ANNO IX — Domenica 14 Dicembre 1884 — N. 256.

Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S∴ M∴ M∴ A∴

Redazione ed Amministrazione
34 - SALTA - 34

Esce tutte le Domeniche

Abbonamento Mensile....... ps. 10
Numero separato.............. " 8

BIBLIOTECA Bs As PÚBLICA

IL MALDICENTE

Buenos Aires, 14 Dicembre 1884.

Attenti, attenti, o rustici!
Attenti e non fiatate . . . . .

Adagio, Biagio, diranno i lettori. L'apostrofe che ci si dirige non é troppo gentile....

Perdonate; le citazioni si vogliono fare come sono, senza alterazioni, senza modificazioni, in somma tal come stanno scritte, per non mistificare il pubblico, com'é sistema di molti, che si appropriano in tal maniera la roba d'altri.

Vi dirό che non intendo metter voi nel numero degli appartenenti alla numerosa famiglia che pullula nell'Atene Platense e si chiama *rustica progenies*, la quale sia detto per la verità, poco legge il nostro *organetto*, quasi portasse scritto in fronte «*sono pregati i rustici a non leggerlo* » come in un malaugurato periodico d'altri tempi si leggeva « *si pregano gli imbecilli a non leggerlo.* »

Ma torniamo a bomba.

Attenti dunque!

Siamo sul declinare dell'anno.

I nostri centomila abbonati non ci sono stati avari delle loro simpatie, anzi ci hanno procurato il piacere d'incontrare in mezzo ai triboli e alle spine della vita giornalistica [frase Basiliana] qualche fiorellino gentile che col suo profumo ci ha incoraggiate a proseguire l'arduo cammino.

La nostra riconoscenza sará sempiterna. — E per darne loro una prova, annunciamo fin d'ora il regaluccio di capo d'anno, vogliamo dire

La Strenna del Maldicente

che riceveranno in dono i nostri abbonati.

É inutile dire che sarà il *non plus ultra* delle Strenne. L'ha provato quella dello scorso anno che fatta in fretta e in furia fu [modestia a parte] la migliore delle Strenne pubblicate nell'America del Sud.

Dunque, gentili abbonati, attenti ed aspettate.

IL MALDICENTE.

Male fecisti

—

Due anni sono nel di anniversario dell'apertura del nostro Spedale era in corso la sottoscrizione per gli inondati di Verona e la *giornata di carità* per cui si é dovuto necessariamente sopprimere la consueta festa dell' 8 Dicembre.

APPENDICE

L'eredità del mio amico Agapito.

— Tu!

— Tu!

— Per esempio! Come stai?

— Male, molto male.

— Ah! tanto peggio!

— Queste esclamazioni scambiavansi questa mattina tra il mio amico Agapito e me.

Il mio amico Agapito, un antico compagno di collegio che non aveva piú visto da venti anni, era.... No, inutile di presentarvelo; il seguito della conversazione si incaricherá di questo. Dunque, io proseguo.

— Male, molto male, ripeté il mio amico Agapito alzando la testa.

— Che cosa ti é dunque accaduto, mio caro, che io ti ritrovo tetro come un catafalco? Tu, di cui altre volte noi invidiavamo tutti la sorte, tu. il futuro erede di....

— Per pietá, non continuare, sospiró il povero diavolo, con un accento supplichevole, tu non sai quali ferite tu riapri.

— Tu mi spaventi.

— Ebbene! si, tu hai ragione di esser spaventato, perché io sfido.... No, bisogna che ti racconti le mie sventure, questo mi allevierá.

— Racconta, io sono tutto orecchi.

— Queste sventure hanno avuto per unica causa la maledetta ereditá alla quale tu facevi allusione or ora.

— Non dovevi tu essere il legatario universale di tuo padrino, un milionario?

— Mio padrino, come tu lo dici, era milionario, non aveva figli e mi adorava.

— Questo terzetto di circostanza, mi pare, offre nulla di non consolante.

— Te ne prego, non faceziare e lasciami proseguire.

— Tu puoi esser certo del mio silenzio.

L'anno scorso alla stessa epoca,si era ancora in faccende per raccogliere danari in pró dei disgraziati d'Ischia e fu stimato conveniente rinviare la festa commemorativa, tanto piú che per iniziativa privata l'Ospedale aveva giá avuto un discreto profitto dalle feste del 20 Settembre.

Quest'anno, ch'io mi sappia, non v'é stata nessuna importante sottoscrizione che affievolisse né la borsa, né la buona volontá dei nostri compatriotti; non vi ebbe eccesso dí beneficiate, si fu forse anzi di soverchio egoisti perché non uno si alzó a proporre di raccogliere offerte per le vittime del colera: non vi fu profusione di feste chiassose, di processioni sfarzose, di riffe e fiere che ci facessero incorrere nel pericolo di esser tacciati di figli dalla nazione carnevale: insomma si era nelle migliori disposizioni per accettare di buon grado l'invito che ci avesse fatto la Commissione dello Spedale per la commemorazione dell'8 Dicembre.

All'incontro l'onorevole Consiglio Direttivo del patrio Nosocomio fu stavolta proprio in disaccordo col voto generale e mogio mogio alla vigilia dell'anniversario viene fuori con un prezioso comunicato per mezzo del quale si fanno avvisati gli italiani che di feste non se ne faranno, perché nell'Ospedale si stanno facendo refazioni, riparazioni, innovazioni e molte cose in *oni*.

Nell'immenso suo acume il Consiglio poteva bene scoprire qualche altro pretesto per giustificare la misura. Le grandi riforme ai luoghi comodi ed alla cappella erano di tal natura da rendere impossibile l'accesso allo stabilimento a qualche migliaio di visitatori? Non puó essere vero e non lo é.

La vera ragione bisogna cercarla nella poca voglia che che s'aveva di sacrificare due giorni di festa per confondersi colla folla, per procurarsi tutte le seccature e le brighe inerenti a quella sorta di solennitá e s'é ricorso pertanto alle *riparazioni* per giustificare l'ignavia. Fu insomma una burletta né piú né meno.

E questa fu l'opinione che in forma privata manifestarono quanti lessero il peregrino comunicato e che io facendola publica l'elevo al grado di denuncia importi o non importi all'onorando Consesso che dirige l'Ospedale. Il quale Consesso — non Ospedale — a furia di essere fedele al motto *instauratio ab imis fundamentis*, finirá collo scalzare anche le molte buone abitudini, anche la necessitá di pareggiare i bilanci.

Il Consiglio, che si é dato nel credersi il salvatore, il rigeneratore del nostro pio stabilimento, in balia della sua febbre innovatrice ha dimenticato di certo che il demolire é opera assai piú facile dell'erigere, forse non ha tenuto presente che in in certe cose e in certi casi l'arrestarsi é retrocedere.

Non voglio fare della malignitá, né valermi dell' aritmetica come d'una opinione, ma é certo che se si guarda ai bilanci, il Consiglio Redentore, o la Commissione - provvidenza, dal lato finanziario non ci fa la miglior figura, perché di contro ad un'entrata di $ 1148796 nel 1881,di $ 1075023 nel 1882, di $ 984655 nel 1883 abbiamo nel primo semestre di quest'anno un introito di soli $ 469290 e fatti comodi i calcoli avremo un'entrata annuale di meno di 900000 pezzi.

Ora con tutte le ingenti spese a cui si va incontro a motivo delle riparazioni ecc. (spese del resto che io mi guarderó bene dal censurare) colle nuove che sono in vista a complemento del programma-ristoratore, non mi sembra che si nuotasse cosí nell'agiatezza da disprezzare con tanta inconsideratezza quel sicuro incasso che avrebbe dato la festa commemorativa.

D'altra parte anche volendo non guardare le cose dal lato esclusivamente pecuniario, sembrami che un valore altamente morale ed educativo avesse la festa che annualmente si celebrava. Al pio pellegrinaggio dell'8 Dicembre gli Italiani accorrevano come a doverosa chiamata. Lá si faceva gara di caritá, lá c'era emulazione di atti generosi, lá c'era sopra tutti dominante la nota patriottica che pure sembra illanguidisca.

La visita pietosa al nostro Asilo era divenuta piú che una consuetudine, una religione. Ora tutto si é cancellato; a quell'Ospedale giá orgoglio legittimo di tutti noi, vi si guarda con indifferenza e noncuranza. Non bisogna permettere che il tarlo dell'apatia ci roda piú oltre. L'on. Consiglio, che presiede alle cose del Nosocomío, guardi e pigli esempio dai corpi direttivi degli ospedali Spagnuolo e Francese. Veda se

---

— Dalla piú tenerá etá era sempre stato lusingato dall'idea che un giorno erediterei la fortuna del mio padrino: «Sii tranquillo, mi si diceva continuamente, tu avrai un giorno degli scudi a contare.— Felice ragazzo! diceva un altro, il suo padrino lo adora, un padrino, novello Creso! — e quel ch' é piú un padrino sessagenario. — Ah! felice lui, il suo avvenire é tutto fatto !»

A forza di sentirmi ripetere che il mio avvenire era fatto, che la ricchezza aspettava alla mia porta, io finii per persuadermi che non aveva che a lasciarmi cullare dalla felicitá.

Ed ecco, da ció, una pigrizia di cui tu devi averne ancora ricordo, e qui pensi, ritenute; prime tribolazioni a cui tante altre doveano seguire. Lavorare, io! Era buono per coloro che non avevano dei padrini da cui ereditare.

Tuttavia, per ignoranti che si possa essere, il collegio prova, alla fine d'una diecina d'anni, il bisogno di rendervi alla societá — bel regalo la piú parte del tempo.- Alla fine del secondo lustro passato a logorare i miei pantaloni sui banchi della scuola, dissi addio allo studio classico.

— Fu allora, interruppi io, chc ci siamo perduti di vista.

— E fu appunto allora che cominció la serie di prove del mio martirio! — Fa attenzione, dissemi mia madre il giorno in cui posai il piede fuori dei muri del tema latino. Tuo padrino non osa chiederlo, ma io ho compreso ch'egli sarebbe contento di vederti abitare con lui. Sarebbe ingrato, imprudente il rifiutargli questa soddisfazione; il pover uomo, alla sua etá.... e poi, altri potrebbero.... insomma, tu mi capisci, simile ereditá..!

Il domani. era installato nella casa di mio padrino. Aveva semplicemente cambiato di prigione.

Io era giovine, egli vecchio. Io amava correre pei boschi, egli aveva la gotta. Io adorava lo spettacolo, egli ne era esente a causa della sua sorditá. Io avrei voluto frequentare i balli, le serate; egli non andava mai a letto dopo le nove. Come tu vedi, i nostri gusti aveano una straordinaria affinitá.... nella discordia.

Fino in letteratura, noi dovevamo urtare. Io era romantico, egli non giurava che per Giulio Cesare; io aveva le opinioni liberali di un giovane, egli era abbonato alla *Union*.

É forse necessario di dire che su tutti questi punti fui io che dovetti cedere? Resistere a un padrino da ereditare! Tutte le genti di spirito mi avrebbero lapidato, se avessi emesso questa audace idea. Giudicate di lá la bella vita che doveva condurre. Imprigionato,

gli Spagnuoli hanno sospeso mai la loro festa per qualsiasi motivo, meno poi per pigrizia: guardi i Francesi che in anticipazione di parecchi mesi pensano ad organizzare le feste di Saint Cloud e.... impari.

Insomma meno boria e piú fatti e si andrá meglio.

NEMO

A SBALZI

Anzitutto un grazie di cuore alla "*Nazione Italiana*" che, superiore alla *puerilitá* di certi colleghi (i quali solo si occupano del nostro *Organetto* quando si tratta di tirargli' una sassata) ci ha fatto l'onore di riprodurre alcune linee scritte Domenica scorsa per combattere le assurde osservazioni del "*Nacional*" sulla *Placca d'oro*.

Ci piace constatare che le nostre idee furono condivise da molti organi influenti della stampa argentina.

Solo non sappiamo darci ragione del perché gli Organoni della stampa italiana, ad eccezione della "*Nazione*", siansi su tale argomento rinserrati in un assoluto mutismo.

E i tanto decantati interessi italiani?....

***

Guerra ai vermi!

Onore al *Circolo Medico Argentino*!

Infrante le vecchie pastoie del passato, i benemeriti discepoli di Esculapio trattano di fondare in Buenos Aires una *Associazione Argentina di Cremazione*.

Ecco un altro passo gigantesco nella via del progresso, e un altro colpo di mazza sul capo del clericalismo.

É nostro voto che la idea si realizzi quanto prima, a dispetto dei nemici della civiltá.

***

I giornali parigini pubblicano le basi principali del concorso di bellezza che si aprirá in quella cittá. Le pubblichiamo pel caso che alcuna delle lettrici volesse concorrere (e l'elemento c'é).

Si ammettono concorrenti dai 20 ai 30 anni.

L'aspirante al premio dovrá inviare la sua fotografia, dovendo nel ritratto essere anzichenò scollacciata(!?)

Colla fotografia si rimetterá nome, fede di nascita e punto di residenza. All'atto dell'insrcizione si pagheranno 10 franchi per supplire alle spese di organizzazione e dei premi. I ritratti si esporranno convenientemente in modo di evitare che la collocazione dell'uno possa pregiudicare l'altro.

Ogni ritratto porterá un numero d'ordine.

Tutti coloro che assisteranno alla Esposizione avranno diritto a dare il loro voto: a tal effetto nel locale della Esposizione, vi sará un'urna nella quale il pubblico depositerá il suo voto, scrivendo sulle schede solamente il numero del ritratto.

Il Giurí composto degli artisti piú famosi di Francia, fará lo scrutinio, risolverá i dubbi, e proclamerá la donna piú bella del concorso.

Il premio destinato é un adorno di brillanti di sommo valore.

***

I giornali di questa e di quell'altra sponda del Plata hanno giudicato in vario modo il *cordone* col quale Re Umberto ha decorato il martirizzatore di Volpi e Patrone.

Oggi che i cordoni e le croci sono a buon mercato e figurano al collo e sul petto non solo di chi se li ha degnamente guadagnati ma di qualunque citrullo che sa dare alla schiena la duttilitá della gomma elastica e maneggiare abilmente il turibulo, non ci meravigliamo che anche Santos sia stato *cordonizzato*.

***

Gli organoni della stampa italiana in questi ultimi gior-

---

tribolato, tormentato, io mi sentiva adosso una noia che minacciava di degenerare in abrutimento.

Per scongiurare il pericolo, io risolsi di adottare una carriera; l'*avvocatura*. A questa sola parola, mio padrino balzó sul suo seggiolone.

— Tu, seguire i corsi di una scuola! lasciarmi solo una parte del giorno. Quando la tua fortuna é assicurata... Del resto, io ti lascio libero.... Non intendo far violenza alla tua coscienza. Solamente...

Il *solamente* fece fremere mia madre quando gli rapportai questa conversazione. Sembra che avessi commesso un delitto di *leso testamento* con una domanda cosí azzardata.

Io non aveva che a ritirare la mia proposta e rimettermi al regime della pigrizia colla gotta di mio padrino, la gazzetta della *Union* e i commentari di Giulio Cesare per distrazione. Mio padrino aveva allora 75 anni. Durante cinque anni mi rassegnai rodendo il mio freno.

In questo tempo, il caso mi fece incontrare, nelle passeggiate igieniche che faceva col mio padrino alla Boca, una giovane, un angelo.... sua madre che sempre la accompagnava era nostra vicina; tre numeri separavano la sua casa dalla nostra.

In poche parole — tu conosci l'avviamento di questi romanzi— dopo un mese ne era innamorato cotto, innamorato con tutte le forze della mia noia passata. Un matrimonio avrebbe assicurata la mia felicitá.

Io presi il mio coraggio colle due mani ed azzardai la questione sul tono il piú carezzevole:

— Mio caro padrino, voi sapete... la signorina**, non trovate voi che sarebbe un partito che....

Orrore! se tu avessi veduto il modo con cui fu accolto questo principio!

— Tu ammogliarti, tu! lasciare un povero vecchio che ti considerava come il suo figlio!.... Peró, non ho il diritto di comandare alla *vostra* volontá, di impedirvi questo matrimonio.... Solamente....

Il *solamente* ricomparve: la mia condotta era giá tutta delineata. Mia madre aveva asciugata una lagrima quando le trasmisi la notizia. Io rimasi scapolo.

Per non trattenermi troppo lungo tempo abbrevio le mie torture.

A novantasette anni mio padrino si decise a morire.

— Finalmente!

— Grazie della tua esclamazione. Ma disgraziatamente quello

A. BELLEZA -- Fabricante de Instrumentos de Cirujía y Aparatos Ortopedicos

ni ci hanno cucinato in tutte le salse *Sarah Bernhardt*. Senza mancar di rispetto alla egregia sacerdotessa dell'arte, alla quale anzi abbiam sempre tributati i nostri elogi, domanderemmo ai *magni* colleghi che cosa vuol dire tanto *sarabernardismo*, che gettano a piene mani dalle loro colonne mentre la provvida *forbice* potrebbe fornir loro argomenti di maggiore interesse per gli italiani che risiedono in paese straniero.

***

Per finire, quattro colmi nuovi di zecca:

Il colmo dell'abilitá per una modista?

Ornare un vestito con un *pizzo* di Calabria.

Il colmo della cavalleria romantica?

Rapíre la donna amata da un castello.... in aria.

Il colmo dell'imbarazzo per una fanciulla?

Trovarsi un *neo-nato* all'improvviso.

Il colmo della generositá?

Ricompensare una generosa azione con un tesoro ... d'affetti.

TIRSI.

BRISCOLE

—

Lo avrei giurato che il nostro mal esempio avrebbe avuto delle brutte conseguenze, e non mi sono ingannato.

Ora sono le signore della Societá *Unione e Benevolenza* che fanno stampare sui nostri tre giornali cotidiani la notizia di aver donato un po' di denaro all'Ospedale Italiano.

Io lodo altamente il pensiero gentile di quelle buone signore; ma biasimo sinceramente la smanía di far sapere a tutto il mondo che si é fatto un po' di carità.

Né ci é da dire che l'esempio di quel dono possa invogliare altri a imitare le signore della *Benevolenza*, no.

Chi á nel cuore il gentile culto della caritá, per continuare ad usarla non é bisogno di declamazioni: segue ad usarla come la insegnó Gesú Cristo, non noi del secolo decimonono, che siamo i moderni Farisei.

Nel caso di questo dono, e di tutti i doni di cotal genere costano due righe di processo verbale, e non piú.

Il veder tre lettere identiche su tre diversi giornali é pompa nauseante di rettorica: e fatalmente la rettorica á pochi culturi anche in America.

Una volta erano i cronisti che camminavano in cerca di notizie, e per averne tempestavano amici e nemici: ora sono essi i tempestati, ne sono prova quelle tre identiche lettere, e tutte le altre *declamazioni filantropiche* che vediamo tutti i giorni.

Chi non volesse credermi, favorisca fare una visita agli uffici ove lavorano tormentati i nostri giornalisti, e poi mi si dica se quella é vita da potersi durare.

Vi si recassero persone a porgere un cenno, e andarsene subito, non sarebbe gran disturbo, e potrebbe anche essere una benedizione; ma invece per dirvi, supponiamo, che ánno dato due scudi a beneficio degli innondati, tempestano il povero cronista con un diluvio di spiegazioni e di nomi e di dati e di quante maledizioni si possano desiderare a un cane rabbioso, e quando hanno finito, e vi credete sollevati, vi ripiombano addosso di nuovo colle stesse nenie, e: *mi raccomando a Lei, e Lei non dubiti, e sa chi sono, e sono un vecchio abbonato.*

Oh! che vita! che vita!

Vita di tutti i giorni, impossibile a credersi, ma vera e tremenda!

---

non doveva ancora finire.

C'era bensí un testamento in tutta regola, ma dei pretendenti intentarono un processo per artificio.

Per far fronte alle loro pretese, fu necessario far dei debiti. La giustizia ha delle lungaggini mai piú viste. Primo giudizio, appello, cassazione... e che so io!

Cinque anni e cento mila lire furono divorati da questo esercizio poco variato.

— Almeno, riuscisti tu a far trionfare il tuo diritto?

— Sí, ottenni il guadagno della causa. Lo stesso giorno un nuvolo di amici si gettó sopra di me.

— Caro Agapito, io fui con te in collegio.... Mio caro signor Agapito, vostro padrino mi aveva promesso il suo concorso per una impresa.

E tutto per finire in imprestiti piú o meno elevati. Io non poteva rifiutare sotto pena di passare per l'ultimo dei tangheri..... un uomo che ereditava un milione.

Io prestai, prestai, sino al giorno in cui risoluto di stabilire il mio bilancio io mi accorsi....

E non ebbi tempo di accorgermi di nulla perché prima che i miei conti fossero terminati, ricevetti una lettera dal notaio, informandomi che nel fare la vendita di una casa di campagna di cui voleva disfarmi, si era trovato al fondo di un armadio un portafoglio contenente un codicillo, col quale mio padrino lasciava tutti i suoi beni agli ospizi.

Totale: la mia gioventú perduta, vocazione mancata, il matrimonio rotto, sedici anni di patimenti d'ogni genere, e per soprappiú quattrocento mila lire di debiti, perché io devo....

Il mio amico Agapito era rimasto lá, quando due individui, che ci osservavano da qualche tempo, s'avvicinarono, e, mettendogli la mano sul colletto:

— Signore, noi abbiamo ordine di condurvi in prigione per debiti.

Agapito barcolló alquanto, divenne pallido e stringendomi la mano:

— Ecco, mio amico, l'ultimo frutto della mia ereditá.

Io

Calle Suipacha 261 entre Corrientes y G'l Lavalle, en frente á la casa del Presidente de la República

Ricordo un fatto che mi fa ancora adesso tremare.

Recatomi a salutare l'amico Cittadini, lo trovai alquanto indisposto, con un filo di febbre che lo tormentava da piú giorni, col giornale tutto da fare ed erano le tre!

— Aiutami, mi disse; e ci ponemmo a lavorare.

Non passarono dieci minuti che udimmo bussare.

Era una *presidentessa* che parlava a vapore: una saetta; ed era accompagnata da una bella *Segretaria*.

Cittadini si fece livido, ed io pensai che gli fosse cresciuto il male.

Altro che male!

Fu la turtura di due ore d'inutili ciarle, con tutto il giornale da fare, e lui colla febbre!

Quando Iddio ci volle liberare da quel tormento, io guardai sott'occhio il mio povero amico: fremeva!....

E la colpa di chi é?

É un po' di tutti.

Un poco di chi va a tormentare, e un poco di chi si lascia tormentare.

Fanno principale parte di quei tormenti le pompose notizie di caritá che dovrebbero essere gelosamente taciute, e che noi uomini, col nostro mal esempio, siamo giunti alla gloria disonesta di farle far pubbliche anche dalle nostre signore.

E si á muso di decantare la nostra serietá!!!

SISIFO.

Sottovoce

Si é al verde di notizie ed i tre organoni fanno pietá. Non sanno più a qual santo raccomandarsi per saziare le loro colonne. Io faccio voti perché cessino le quarantene ed arrivino le valigie postali a sollievo di quei poveri abbonati costretti a sorbirsi prosa rancida e ipnotica. Figuratevi il *Faticone* ha persino aperto una sezione politico-filosofico-sociale e l'ha affidata ad un collaboratore che si firma modestamente con un pomposo *yo* — che Dio lo perdoni e lo illumini — dove piú ci si legge meno ci si capisce. La gazzetta *Ginebrina* ha scavato e scava pezzi di erudizione storica che é bravo chi li legge. La... come ho da chiamarla?.... la gazzetta delle lamine zincografiche stampa degli studi economici-bancari-agricoli, assai interessanti.... per chi li scrive. Insomma se non la si cambia la é una desolazione!

***

L'altro ieri quattro seguaci di Esculapio si trovano in consulta dinanzi ad un malato. Tre di essi si guardavano giá prima di mal occhio. La coincidenza di trovarsi lí riuniti fa divampare lo collera e lasciato in disparte l'infermo uno comincia a scaricare sugli altri due una gragnuola di carezze. I due rimangono di stucco all'inaspettato incidente, e si raccomandano al quarto, il quale si porta via l'Esculapio numero uno. Che scena confortante! Intanto l'ammalato stava per andarsene all'altro mondo.

Effetto del caldo!

***

Nell'elenco degli alunni dei collegi *San José* e *San Salvador* figurano i figli d'una gran parte dei nostri italianoni, pezzi grossi.... per volume di pancia e di borsa.

E poi si grida che noi siamo i liberaloni, che coi preti siamo intransigenti.

Buffoni!

***

Un tale dottore, secondo dice lui, non sapendo come dar credito alla sua merce, ha comprato uno stemma di barone, e l'ha fatto riprodurre nelle sue carte da visitá.

Oh Barone fo....rtunato!

***

Si attende con impazienza la continuazione degli interessanti articoli che *l' Operaio* ha cominciato a pubblicare sul *Colera*.

Dopo Koch, Pasteur, Tommasi, Pacini e Grassi il parere del collaboratore dell'*Operaio* acquista molto valore, e poi.... non tutti hanno il *Grisolle*.....

***

Per finire.

Un maestro domanda ad un alunno (non importa di quale scuola):

— In quanti stati si puó trovare l'acqua?

E l'alunno risponde:

— In tutti gli stati d'Europa!...

L'alunno ebbe la felicitazioni della *mesa*.

BRIAREO.

CRONACHETTA

David Lewis

Questo Distinto professore della Universitá e Collegio Nazionale di Buenos Aires, mancava ai vivi nelle ore mattutine d'ieri.

La sua rara intelligenza e coltura, e la squisita amabilitá del suo carattere lo fecero amare da quanti lo conobbero.

Un fiore sulla tomba di lui, che lascia larga ereditá di affetti.

C. I.

Societá Unione Operai Italiani

Sappiamo che questo florido sodalizio prepara grandi feste per solennizzare la inaugurazione della sua nuova sede.

Basta dire che cominciano nell'anno 1884 per finire nel 1885!!

A tempo opportuno ne pubblicheremo il programma.

Caffé del Passatempo

Continua il concorso ai concerti serali di questo ameno e arioso caffé, dove con poca spesa si passano serate deliziose e *refrigeranti.*

Teatro Goldoni

Rappresentazione straordinaria a totale beneficio dell' attore signore *Pietro Diana*: STENTERELLO. Dará termine allo spettacolo la brillantissima farsa IL PASTICCIO.

Teatro Umberto I.

Gran funzione straordinaria col grandiosissimo dramma nuovo per queste scene, intitolato: LA CONGIURA DEI MILANESI a beneficio degli attori signori *N. Nicolini e G. Cravero.*

A V V I S I

SOCIETÁ GENERALE
DI
TRASPORTI MARITTIMI A VAPORE
PACCHETTI FRANCESI

VAPORI PACCHETTI DI 6,000 TONNELLATE

e di prima classe

Il magnifico vapore

partirá il

PER

Rio Janeiro, Marsiglia, Genova, e Napoli

FACENDO SCALI

A San Vincenzo e Barcellona

E TOCCANDO BAHIA

Prezzi di passaggi

Prima classe 150 $mɪn. *oro - Seconda classe 120* $mɪn. *oro e Terza classe 50* $mɪn, *oro*

Si rilasciano passaggi di 3.ª classe da Europa a questa in ε2 pezzi nazionali oro.

Si avvisano gli italiani che si danno biglietti di passaggio per l'Italia senza passaporto del Console Italiano.

I passeggieri che prendono il biglietto d'andata e ritorno godranno un ribasso del 20 0ɪ0 di sconto.

NOTA—Il biglietto per il vaporino é compreso con il passaggio.

In caso di quarantena i guasti son per conto della Compagnia.

ALTRO—In caso di trasbordo a Marsiglia per Barcellona, l'eccedente del bagaglio che potrebbe risultare d'un altro servizio, é a carico de passeggiero. I fanciulli di 5 anni pagheranno il quarto d'un posto, da 8 a 12 anni la metá.

Si ammette carco per Valenza, Alcantie, Cartaggine e Malaga

Per merci e passaggieri diriggersi ai consegnatari signori

P. E. MATTEY.

232 - RECONQUISTA - 236

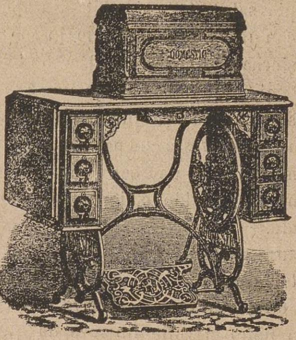
AVVISO

Si vende il Caffé e Bigliardo Cerrito 164

La Magdalena Fabrica de non plus ultra grasa de caraches garántida, pura y única en su clase, premiada con medalla en las Exposiciones Rural Argentina, Italiana y Continental. Unico deposito: 401, Europa, marca de fabrica registrada, en venta en os principales Almacenes: JUAN B. REPETTO, BUENOS AIRES.

LA SUAVE Y SILENCIOSA

DOMESTIC



DOMESTIC

Máquina de coser para familias y talleres

FABRICADA EN NUEVA-YORK

Se venden, Cuyo 416 y 418, entre Artes y Cerrito, únic) Agente

E. G. VÁTTUONE

En la misma casa se venden los moldes de papel que producen los vestidos mas ajustados para señoras, señoritas y niñas, son fácile de m.ɹoender y de última moda.

ALERTA *ALERTA*

Rivadavia 558

Rivadavia 558

Juan Mortara

Esta antigua casa avisa á su numerosa clientela y al público que ha recibido espresamente **para regalo de año nuevo** un gran surtido de Relojes, Alhajas, Brillantes y Piedras finas que puede vender á precios muy reducidos. Todo reloj que se vende ú se compone se garante por un año.

Nada de charlatanismo; el público puede pasar por la casa para convencerse que estos **preciosos regalos de año nuevo existen efectivamente** y que se venden á precios muy módico.

OJO -- No equivocarse

RIVADAVIA - 558

(Entre San José y Plaza Lorea)

POLVOS DE PERLA

JABONOSOS

EL MEJOR DENTIFRICIO

Se vende por mayor y menor en la

Drogueria Inglesa Cranwell

44 - RIVADAVIA - 44

Dr. GIOVANNI CIMONE

Specialista nelle malattie del Petto, Venereo, Sifilitiche e della pelle.

RICEVUTO in EUROPA e BUENOS-AIRES

406-Corrientes-406

Dr. Attilio Boraschi

Tucuman 584

VISITA IN PROPRIA CASA DALLE 2 ALLE 4 POMERIDIANE

CONFITERIA y PASTELERIA

"DEL SOL"

DE

F. Frattini y M. Alippi

Calle General Lavalle

Esquina Reconquista

D'imminente pubblicazione

é la raccolta dei versi di Calcante. Si troverá, detta raccoltavndibile in tutte le librerie italiane.

Joyeria y Relojeria de Francisco Pessina, Calle Rivadavia 12-Buenos Aires.

N. B. — Vende Seghe a un nazionale la grosas

Fonda Milan Cucina alla Milanesa alla minuta — Calle Cangallo N. 385.

Barberia

DI GIOVANNI GROSSI

Charcas 488

Si eseguisce qualunque lavoro in capelli.

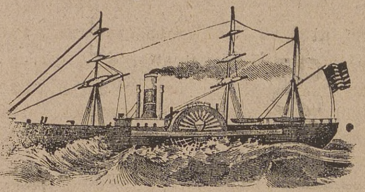
LINEA REGOLARE

POSTALE

FRA L'ITALIA, il BRASILE ed il RIO dell PLATA

Viaggio celerissimo in 18 giorni di navigazione

Servizio riunito quindicinale fatto dalle



SOCIETÁ ITALIANA
di trasporti marittimi

RAGGIO E C.

coi seguenti vapori

PERSEO
SIRIO
ORIONE

Agenti:
LAVARELLO y C.

SOCIETÁ

R. PIAGGIO E F.

coi seguenti vapori

Umberto I.
Margherita

Agente:
ERNESTO PIAGGIO

COSTRUZIONE E VELOCITÁ SPECIALE

ADATTAMENTO DI 1° ORDINE

Trattamento e servizio eccezionale

PARTENZE FISSE

DA GENOVA E BUENOS AIRES IL 15 DI OGNI MESE

Prezzo di passaggio in oro

Prima classe pf. 150 oro — Seconda classe pf. 120 oro e Terza classe pf. 50 oro

---

Lo splendido e celere vapore CON ILLUMINAZIONE ELETTRICA in 1ª 2ª e 3ª classe

PERSEO

Partirá il 16 Dicembre

PER GENOVA E NAPOLI

AGENTI

Lavarello e C.

Calle Corrientes N. 75

Lo splendido e celere vapore

Umberto I

Partirá il 21 Dicembre

Per Rio Janeiro, Barcelona, Marsiglia, Genova e Napoli.

AGENTE

Ernesto Piaggio

Calle 25 de Mayo N. 192

Si danno buoni d' imbarco personali dall' Italia a Buenos Aires di terza classe al prezzo di **32** $ oro, ritornando integro l'importo depositato, quando non si effettuasse per qualunque ragio ne il viaggio.

Lavori tipografici di ogni classe

SI ESEGUISCONO NELA

TIPOGRAFIA INDUSTRIALE

34 - SALTA - 34

Banca d'Italia e Rio della Plata

84, 96 — VIA PIEDAD — 84, 96

Emette Cambiali

SOPRA I SEGUENTI PUNTI

D'Italia, Svizzera e Francia

PAGABILI IN ORO ED ALLA VISTA

ITALIA

Abona
Alessandria
Ancona
Acqui
Alba
Albenga
Arezzo
Asti
Aosta
Abbiategrasso
Aquila
Ascoli Piceno
Albissola Marina
Alio (Palermo)
Bologna
Brescia
Bergamo
Biella
Bormio
Baveno
Bedonia
Belgirate
Bellaggio
Bellano
Belluno
Bobbio
Bari
Brá (Cuneo)
Broni
Borghetto di Vara
Borgomanero
Borgotaro
Borgo Ticino
Busto Arsizio
Brindisi
Como
Cremona
Crema
Camogli
Casale Monferrato
Cassine
Cast. novo diGarfagnana
Ceva (Cuneo)
Casteggio
Chiavari
Chiavenna
Cuneo
Carrara
Cagliari
Caltanisetta
Catania
Colico
Desenzano
Domaso
Dongo
Domodossola
Desio
Este
Edolo (Brescia)
Erba (Como)
Firenze
Ferrara
Forlí
Faenza
Fano
Finalborgo
Finalmarina
Fossano
Genova
Gallarate
Gallicano
Cirgenti
Gravedona
Gallipoli
Intra
Ivrea
Livorno
Lodi
Lucca
Legnago
Lecco
Luvino
Legnano
Lecce
Milano
Messina
Mortara
Mede
Menaggio
Mondovi
Magenta
Modena
Mantova
Morbegno
Massa (Carrara)
Monopoli
Napoli
Novara
Nervi
Novi Ligur.
Oleggio
Palermo
Padova
Pallanza
Parma
Pavia
Pegli (Genova)
Pesaro
Perugia
Piacenza
Pinerolo
Pisa
Pietrasanna (Lucca)
Pistoja (Firenze)
Pontedecimo (Genova)
Porlezza (Como)
Roma
Rapallo
Ravenna
Rimini
Recco
Reggio Emilia
Rocchetta Ligure
Savona
Spezia
Siracusa
Siena
Sondrio
Susa
Saluzzo
Sestri Levante
Sestri Ponente
Stradella
Stupinigi (Torino)
Torino
Tortona
Treviso
Taranto
Udine
Venezia
Valenza
Varese
Vercetli
Verona
Vicenza
Villanova D'Asti

Per le Provincie Meridionali d'Italia e per la Sicilia, la Banca s'incarica di far eseguire pagamenti in ogni localitá in cui esista Ufizio Postale.

SVIZZERA

Altorf
Arau
Basilea
Berna
Bellinzona
Baden
Coira
Chaux-de-fonds
Frauenfeld
Friborgo
Ginevra
Glarona
Herisau
Interlaken
Lugano
Locarno
Lucerna
Liestal
Lichtensteig
Losanna
Mendrisio
Neuchatel
Nyon
Romanshorn
Rorschach
San Gallo
Schwyz
Schaffhausen
Sion
Soleure
Vevey
Winterthur
Weinfelden
Wyl
Zofingen
Zurigo
Zug

FRANCIA

Angouléme
Bayonne
Berna
Bordeaux
Cette
Carcassonne
Castre
Dieppe
Dunkdrque
Havre
Lille
Lyon
Marseille
Montpellier
Nantes
Narbonne
Nice
Orleans
Perpignan
Paris
Pau
La Rochelle
St. Quentin
Toulouse